

Il quaderno di educazione civica della Rete Nazionale delle scuole di pace

FACCIAMO PACE

15 esercizi per muovere testa, cuore e mani

A cura della prof.ssa Claudia Picottini e della classe II C
dell'Istituto Comprensivo Umbertide Montone Pietralunga



Un quaderno per imparare a fare pace? Strana proposta quella della segreteria della Rete Nazionale di Scuole per la pace!

“Il Quaderno è stato ideato **per educare ed educarci a fare la pace** in un tempo segnato da tante violenze, guerre e tensioni. La pace s’insegna e si impara. Ma bisogna fare molti esercizi. Come quando vogliamo imparare a cantare, a suonare o a giocare...”

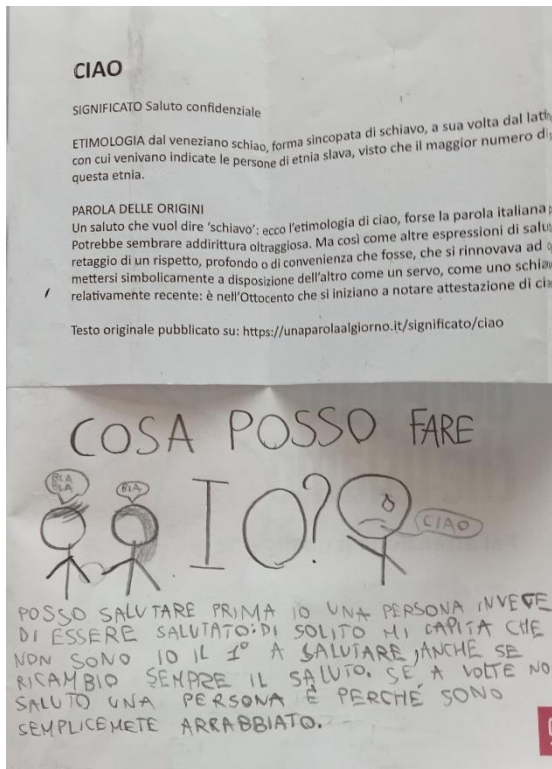
Confesso di aver letto con un certo scetticismo queste parole di presentazione del quaderno e di aver pensato che le tematiche proposte vengono normalmente già toccate in ogni buon percorso trasversale di Educazione civica, per cui non ci sarebbe stato bisogno di un ulteriore strumento educativo. Dopo un confronto con la nostra Dirigente e alcuni colleghi, abbiamo deciso di sperimentarlo in alcune classi dell’istituto, quelle che avrebbero poi partecipato all’incontro con il Papa del 28 novembre scorso. E dobbiamo riconoscere che è stata la scelta giusta.

Il Quaderno è costituito da quindici esercizi, alcuni più semplici e vicini alla vita dei ragazzi, altri che portano lo sguardo più lontano (1. Impariamo a salutarci guardandoci negli occhi; 2. Impariamo a prenderci cura delle parole che usiamo; 3. Impariamo a prenderci cura della vita; 4. Impariamo a vivere e lavorare insieme; 5. Impariamo a fare pace con gli altri; 6. Impariamo a difendere i diritti umani; 7. Impariamo a rifiutare la violenza; 8. Impariamo a partecipare e decidere insieme; 9. Impariamo a prenderci cura dell’ambiente; 10. Impariamo a prenderci cura del mondo; 11. Impariamo a fare cose difficili; 12. Impariamo a essere solidali; 13. Impariamo a metterci al servizio della comunità; 14. Impariamo ad agire insieme per la pace; 15. Impariamo a ripudiare la guerra).

Tutti gli esercizi possono essere degli spunti per ulteriori approfondimenti e ricerche e aprono a riflessioni che spaziano dall’esperienza dei ragazzi a problemi apparentemente molto lontani, ma in realtà fortemente interconnessi alla vita di ciascuno di noi. Ciò che li contraddistingue è che non sono astratti e teorici ma fortemente pratici e, se affrontati con la metodologia giusta, possono davvero contribuire a portare cambiamenti significativi.

Questo lavoro è stato inserito in un percorso trasversale nell’ambito del curricolo di Educazione civica. I ragazzi lo hanno accolto con curiosità e interesse, apprezzando in particolar modo l’idea che serve fermarsi, riflettere, dare il giusto tempo e provare a guardare dentro e fuori di sé.

UN ESEMPIO CONCRETO DI LAVORO:



ESERCIZIO N.1: IMPARIAMO A SALUTARCI GUARDANDOCI NEGLI OCCHI

Abbiamo iniziato con una riflessione sugli spunti offerti dal quaderno e ricercato l'etimologia della parola "Ciao" e la sua comparsa come forma di saluto.

In seguito siamo passati a leggere l'esperienza personale dei ragazzi con l'aiuto di alcune domande guida stimolate dall'osservazione diretta dei loro comportamenti:

Cosa accade la mattina quando arrivo in classe? Saluto i miei compagni? E loro?

Pensieri, sentimenti ed emozioni che provo quando non vengo salutato...

Dopo questa prima fase i ragazzi hanno scritto i loro buoni propositi; in alcuni casi hanno saputo individuare vere e proprie buone pratiche, lasciandosi guidare dalla domanda:

Cosa posso fare io?

COSA PENSANO I RAGAZZI:

«Quando ci è stato consegnato il quaderno, pensavo che fosse vuoto, non così stimolante e divertente. All'inizio mi sono fermato alla copertina, ma quando l'ho aperto, mi si è aperto un mondo. Mi sta aiutando a riflettere su cosa sbaglio io.»

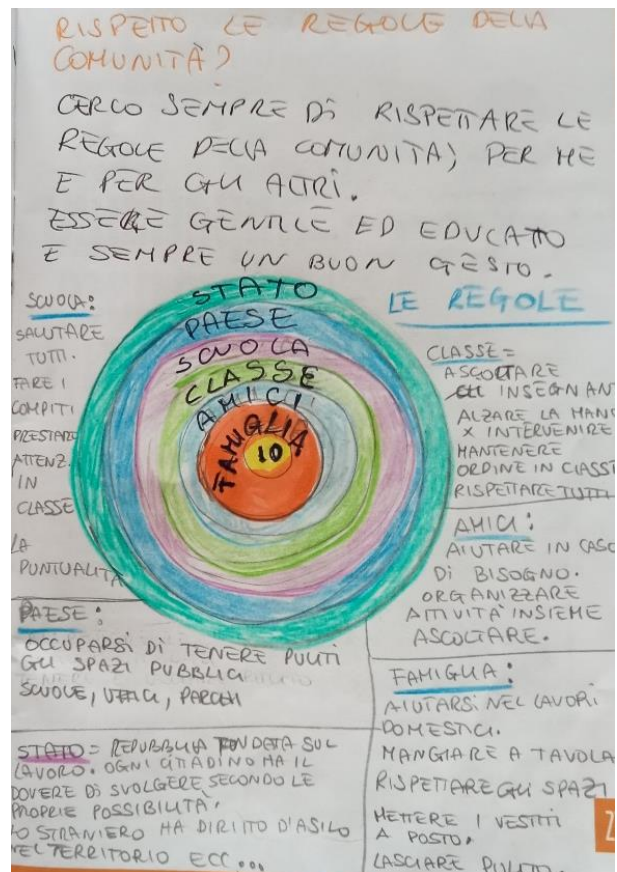
«Pensavo che il quaderno riguardasse solo la guerra in Ucraina, invece ho capito che ci sono più cose sbagliate e, se non impariamo a vivere e a lavorare insieme, non riusciremo mai a risolvere i problemi.»

«Gli esercizi dovrebbero riuscire a migliorarci, a farci riconoscere dove sbagliamo per aiutarci a cambiare, come nel caso dell'esercizio sul saluto.»

«Ho incominciato anche a essere meno orgogliosa e a riconoscere i miei errori, a non portare rancore e ad accettare i cambiamenti delle altre persone.»

«Il quaderno mi ha aiutato molto a fare attenzione a cose che sottovalutiamo, piccole cose per noi, ma importanti per le altre persone. Mi ha fatto anche rendere conto di quanto è bello se una persona si prende cura di te.»

«Grazie al quaderno ho capito che a volte basta dire un grazie ed essere gentili per cambiare la giornata di una persona o, quando c'è una discussione, basta dire cose che fanno calmare l'altro per riuscire a chiarirsi.»



«Grazie alle riflessioni stimulate dal quaderno ho capito che la violenza fisica non porta a niente se non male e odio e che deve essere evitata in ogni caso.»

«Io mi sono resa conto che riesco a tenere le mani in tasca, ma la violenza verbale è un mio grandissimo difetto...proverò a rimediare.»

«Molte volte avevo bisogno di aiuto e non l'ho chiesto, mi sono chiusa in me stessa, fingendo che andasse tutto bene. Quando mi chiudo in me stessa, sento le emozioni negative come un pugno che mi colpisce. Tutte queste emozioni negative pian piano si accumulano e, quando non ne posso più, si trasformano in lacrime o in rabbia, che talvolta sfogo su persone che non se lo meritano.»

«Con questo percorso ho capito che i diritti sono cose che è giusto che abbiamo e che ogni vita ha diritto di essere salvata. Molte persone sono costrette a scappare dal proprio Paese a causa delle guerre, delle persecuzioni e della povertà e si trovano a essere ingannate da commercianti di vite che li fanno morire in mare.»

«Io ho capito che in guerra si perdono tutti i diritti e soffre tutto il mondo.»

«Grazie alle riflessioni che stiamo facendo mi sto rendendo conto che è una vera ingiustizia la differenza che c'è tra ricchi e poveri e che in alcuni Paesi le donne sono private dei loro diritti e del loro talento.»

Gli alunni: Baldoni Eleonora, Bambini Emanuele, Bougharf Nawal, Boulal Walid, Brugnoli Pietro, Corsici Luca, Guzzo Rossella, Kaur Ravneet, Khemissi Marwa, Kusi Arjan, Laghrifi Marwa, Massimi Alessio, Montanucci Sebastiano, Peverini Alessandro, Piselli Davide, Radicchi Glenda, Radicchi Milo, Rafan Jesica Anamaria, Saidani Zakaria, Sarnari Anna, Scaia Matilde, Selvi Matteo, Takaci Loredana, Zoccolini Lorenzo